REDAZIONE
00153 - Roma via Francesco Benaglia, 25
tel. 06585571 | fax 0658557219
20124 - Milano via Antonio da Recanate, 2
tel. 028969811 | fax 0289698140
40133 - Bologna via del Giglio, 5
tel. 051315911 | fax 0513140039
50136 - Firenze via Mannelli, 103
tel. 055200451 | fax 0552004530

Stampa Fac-simile | Litosud - Via Aldo Moro 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti 130 - Roma | **Sarprint Srl , Z.I. Tossilo** - 08015 - Macomer (Nu) tel. 0785743042 | **ETIS 2000** - strada 8a (Zona Industriale) - 95100 Catania **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Publikompass S.p.A.** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 fax 0224424490 - 0224424550 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma
La tiratura del 12 ottobre 2010 è stata di 133.687 copie

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Francesco Benaglia 25 - 00153 - Roma
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra DS. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Certificato n. 6628 del 01/12/2009

Sms

cellulare
3357872250

AVANTI COSÌ
Direttore Concita, non riesco a trovare le parole per esprimerti tutta la solidarietà, stima, simpatia per i miserevoli attacchi dei "mantenuti". A tutta la redazione non mancherà mai l'appoggio di noi lettori dell'Unità. Avanti così e vediamo chi l'avrà vinta.
RICCARDO

IL FANGO NON È CEMENTO
Finalmente, una stupenda copertina sui mantenuti. il Giornale aumenta la tiratura perché Ciarrapico lo distribuisce gratis. Quanti benefattori per impastare fango spacciandolo per cemento.
MICHELE, LATINA

NONNO SILVIO
Un consiglio a nonno Silvio: non perda tempo e salute con la politica, lei che può si goda questi anni in famiglia, ne guadagneremo tutti e per questo nobile gesto sarà persino meritevole del nobel per la Pace.
DANIELA, VICENZA

MA QUALE GUANCIA
Brava Concita, l'evangelica altra guancia ha anche un suo contraltare nell'occhio per occhio e dente per dente. E costoro sono troppo dentuti.
FRANCO

PERÒ ERA MEGLIO L'IRONIA
Caro direttore, purtroppo non condivido il suo editoriale se non nella prima parte: evitiamo di avvitarci sul nostro ombelico. Già ho sofferto di vederla entrare in una discussione che voleva distogliere attenzione dai contenuti attraverso il solito metodo di sminuire gli avversari. Era meglio usare l'ironia e scrivere l'elogio del cagnolino da salotto. Chissà se avrebbero capito. Con simpatia.
LUISA, MILANO

HA RAGIONE MICHAEL MOORE
Direttore, ci hai letto nel pensiero: come dice Michael Moore, ogni tanto bisogna fare un riassuntino.
MARCELLA

ROSSI DORIA MINISTRO
Il ns prossimo governo per il ritorno all'agibilità democratica no potra prescindere da Rossi Doria ministro della Pubblica Istruzione.
FRANCESCO LERARIO

GLI ASSEGNI DEL FRATELLO
Brava Concita, ottimo editoriale in risposta a stupidi attacchi alla nostra Unità da parte di Feltri & company. Non demorde@re, noi non vi lasceremo mai. Un abbraccio a tutta la redazione dagli abbonati:
ENZO CARAFA E ANNAMARIA PALMIERI

IL FUTURO DELL'EUROPA? INIZIA A SCUOLA

LAVORO E SAPERE
UN CONVEGNO A MODENA

Luigi Berlinguer
EUROPARLAMENTARE DEL PD

Educare non è riempire un secchio, ma accendere un fuoco». La profonda semplicità della frase di William B. Yeats è stata tradotta in didattica da alcune scuole italiane ed europee. Alcune esperienze di questa nuova scuola saranno raccontate dai protagonisti domani a Modena in un convegno internazionale promosso dal Gruppo dei Socialisti e Democratici che sarà concluso da Pier Luigi Bersani. Non mi dilungo (per informazioni: *www.luigiberlinguer.it*). Obiettivo dell'incontro è contribuire al dibattito europeo sull'avvenire del progressismo avviato dai laburisti e intrecciata con la dottrina sociale cristiana. La sinistra non vince in Europa perché la sua identità è invecchiata e difensiva. È il momento di innovare strategie e politiche. Non è questa, del resto, la sfida del Pd?

Nella società della conoscenza, lavoro e sapere sono due facce della stessa medaglia. Una società solidale di liberi, di uguali, di responsabili si fonda sull'intreccio indissolubile tra sapere e lavoro. Lo aveva intuito, con preveggenza, un italiano europeo: Bruno Trentin. Oggi chi sa è libero, chi non sa dipende da altri. Chi sa migliora la qualità del suo lavoro ed è in grado di affrontare meglio la vita. La sintesi tra sapere e lavoro è alla base della promozione umana. In questo nesso c'è il diritto - e la libertà - individuale di scegliere il proprio lavoro e la propria vita, di seguire la propria vocazione. La cultura è volano di promozione sociale e sviluppo complessivo. Come il socialismo voleva spezzare le catene dell'antico servaggio, così oggi una forza di progresso deve rompere quell'automatismo reazionario secondo il quale più quantità di studenti vorrebbe dire meno qualità con il corollario di cercare di restaurare un passato fondato sul privilegio e di indentificare il merito (benemerito, sempre) con la selezione. La cultura del lavoro deve permeare di sé l'insieme dei percorsi educativi, diventando parte della *education* che segue il metodo scientifico-sperimentale in un percorso di autonomia. Se si segue la propria vocazione, si studia meglio, si apprende di più. La scuola di tutti è la scuola della qualità, capace di formare a livelli più alti il cittadino-professionista, di qualificare l'*homo oeconomicus*. Stiglitz e Touraine hanno spiegato come, nelle società evolute, più si sviluppa l'equità sociale più cresce la ricchezza. È l'attenzione all'individuo che fonda le nuove dinamiche tra *education* e lavoro. Quindi una scuola non più trasmissiva né chiusa nelle mura delle aule, ma aperta, contaminata dall'esterno. Si apprende sempre: il 70% fuori dalla scuola. Occorre allora portare l'informale (internet, ad esempio) nel formale. Così la scuola diventa stimolo permanente, insegna a scegliere, forma cittadini pronti ad affrontare la vita. Così si accende il fuoco.❖

EUTANASIA: E SE PROVASSIMO A DISCUTERE?

QUATTRO ANNI
DOPO WELBY

Carlo Troilo
ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

Sono passati quattro anni da quando il Presidente Napolitano, rispondendo alla lettera di Pier Giorgio Welby che chiedeva «di poter ottenere l'eutanasia», auspicò su questo tema «un confronto politico nelle sedi più idonee, perché il solo atteggiamento ingiustificabile sarebbe il silenzio». Invece di cogliere questa significativa apertura del Capo dello Stato, noi laici ritenemmo più realistico rinviare a tempi migliori il discorso sull'eutanasia e puntare ad introdurre nella nostra legislazione il testamento biologico. Una scelta sbagliata, visto che dopo quattro anni la Camera dei Deputati si accinge ad approvare una legge in aperta violazione dell'articolo 32 della Costituzione («Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario»): in realtà, una vendetta postuma per come si è conclusa la vicenda di Eluana Englaro

Così, l'Italia è il solo Paese del mondo occidentale dove non si può fare un testamento biologico e dove di eutanasia non si può nemmeno parlare, mentre Svizzera, Olanda e Belgio l'hanno legalizzata, la Spagna la introdurrà entro il 2012 e negli altri tre grandi Paesi comparabili con l'Italia (Francia, Germania e Gran Bretagna) se ne discute in tutte le sedi politiche, le Chiese non interferiscono e i giudici assolvono regolarmente quanti aiutano a morire i propri congiunti malati terminali.

Eppure, si tratta di un dramma molto più frequente di quanto si creda. Nel 2004 - dopo il suicidio di mio fratello Michele, malato terminale di leucemia - resi pubblici i dati dell'Istat secondo cui ogni anno mille malati terminali, non potendo ottenere l'eutanasia, si suicidano nei modi più atroci. E Mario Riccio, il medico di Welby - ha spiegato di recente che in Italia si verificano negli ospedali migliaia di casi Welby ed Englaro.

Questa arretratezza in materia di scelte di fine vita, che colloca l'Italia fuori dall'Europa sui temi "eticamente sensibili", riguarda anche altre questioni di notevole rilievo morale e sociale. Ricordo le due principali: la pessima legge 40 sulla procreazione assistita e la mancanza di una legge sulle coppie di fatto, etero ed omosessuali, benché il loro numero raddoppi ogni anno.

Vorrei fare appello ai leader del centro sinistra - ma anche a quei parlamentarli del Pdl che hanno sempre invocato, su questi temi, la libertà di coscienza - perché non considerino "minori" le tematiche della laicità dello Stato e dei diritti civili. C'è bisogno dell'impegno di tutti per dar vita, come negli anni settanta, a una nuova stagione di conquiste civili che ponga fine alla "diversità" dell'Italia e la riporti nel contesto europeo.❖